

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 7.50	L. 5.—
domicilio	> 20	> 11.50	> 8.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RIGIORNANO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque  
fuori > sette  
Numero arretrato centesimi dieci

**PREZZO DELLE INSERZIONI**  
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino

Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non anafricate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

**Padova, 10 ottobre.**

I ministri francesi avranno ben tenuto conto il loro pellegrinaggio o che aveva per meta la propaganda in favore delle leggi sull'insegnamento, e se vedremo in Senato gli effetti, allorché quelle leggi verranno in discussione.

Variano sull'argomento i pronostici; che mentre alcuni giornali tengono per sicura la vittoria del ministro Ferry, altri esprimono l'avviso che le sue proposte saranno respinte. Dall'accoglienza che i ministri hanno trovato nei dipartimenti, non si può trarre alcuna deduzione fondata. Conosceamo anche noi per pratica il valore di certe ovazioni, che spesso pochi amici preparano, che i curiosi vanno ingrossando, e che dalla generalità degli indifferenti sono subite. Non si può quindi dedurre con sicurezza da quelle ovazioni che i fautori delle proposte siano cresciuti di numero, e che la loro voce sia per trovare maggior eco in Senato. Chi è al potere ha però tanti mezzi per accaparrarsi l'aura delle Assemblies, che non ci sarebbe alcuna meraviglia veder formarsi al Senato una maggioranza, per quanto esigua, in favore di quelle leggi, delle quali si dichiararono avversarii e i Simon, e i Legouvé, e i Littré: il che non toglie, che i papagalli, specie ornitologica già naturalizzata nel nostro paese, vadano ripetendo che i liberali sono i fautori delle leggi Ferry, e reazionari sono quelli, che lo avversano: per cui sarebbero reazionari e i Littré e i Legouvé e i Simon.

Se non che alla sorte di quelle leggi ormai collegata la sorte del ministero francese, avendo tutti i ministri dichiarata la loro solidarietà nel sostenere, come si sono dichiarati so-

litali nel difendere dinanzi alle Camere la legge già votata sull'amnistia, e nel respingere ogni proposta per l'amnistia plenaria. La fermezza del Ministero in quest'ultima risoluzione contribuì forse ad accaparrargli qualche voto di più sulle leggi Ferry, come una specie di compensazione. Però è da notarsi che da qualche giorno la *Republique française*, organo del signor Gambetta, propugna con insistenza e con grande calore l'amnistia plenaria: ciò che potrebbe creare al gabinetto Waddington inattese difficoltà, e comprometterne l'esistenza.

Il discorso dell'Imperatore all'apertura delle Camere austriache riassumendo a larghi tratti la politica interna ed esterna dell'Impero in questi ultimi tempi, politica, che, sarebbe vano sconfessarlo, è una catena di successi, per quali l'Austria riguadagnò una grandissima parte della considerazione, che aveva perduto nel concerto europeo. Noi guardiamo con occhio melanconico e non senza un qualche sentimento d'invidia, lo spettacolo di un Impero come l'Austria-Ungarica, sbattuto da tante tempeste, duramente provato dalla sconfitta, e cogli elementi eterogenei, che ne formano l'amalgama, resistere non solo a tutte le scosse, ma incamminarsi ad una nuova fase, non ingloriosa della sua storia, mentre noi, con tanto sorriso di fortuna, noi...

Benché il dispaccio di Roberts confermi la speranza di arrivare sotto Cabul nella giornata del 9 corrente, si vede tuttavia che la spedizione ha trovato nel suo cammino una resistenza più forte di quanto si prevedeva. Gli inglesi hanno dovuto sostenere una lotta sanguinosa, in cui ebbero la vittoria; ma una delle loro

ricognizioni fu costretta di ritirarsi dinanzi a forze superiori.

Gli ultimi dispacci erano piuttosto confusi, poi la linea telegrafica rimase interrotta per opera di una delle tribù insorte.

Il colpo decisivo non può tardare.

### O PER AMORE O PER FORZA

Non fa bisogno di un grande acume per accorgersi che l'Europa, già scossa nel suo equilibrio per avvenimenti anteriori, attraverso, ora che parliamo, un momento assai critico per i suoi futuri destini, e che anche l'Italia, se ha cara la propria esistenza, e se vagheggia il posto, che, malgrado molte illusioni, ancora non ha occupato, deve prepararsi pur essa, come le altre nazioni, a recitare la sua parte nel dramma, che si va preparando.

Da questo luogo in cui siamo, e senza il privilegio, cui non abbiamo mai preteso, delle alte ispirazioni, non possediamo nemmeno quello delle segrete cose, né a'cuno d'impartir la potenza di leggere nell'avvenire; ma che il dramma si prepari, e che gli attori si dispongano a recitarlo, troppi sono gli indizii, che spuntano dovunque, per dubitarne.

Non perderemo il tempo a segnalare tutti quegli indizii, per-

ché nelle ultime settimane si sono andati spiegando dinanzi agli occhi del mondo; e ognuno ha potuto vederli e pesarli, a cominciare dai colloqui di Gastein e di Vienna e dai significanti ravvicinamenti, che ne furono il corollario, fino alla pubblicazione del *Libro Verde*, e all'imminente alleanza di famiglia fra l'Austria e la Spagna.

È inutile illudersi: havvi qualche cosa in Europa, che non si crede bastantemente assodata, e che si vuol assodare; havvi qualche altra cosa contro cui si vuol premunirsi, e verso la cui eventualità si rivolge tutto il lavoro di prossime alleanze, o di alleanze già concluse.

Ciò che si vuol assodare con basi ferme, incrollabili, è l'unità della Germania, spingendo nella penisola balcanica l'Austria-Ungheria: l'eventualità, che si vuol scongiurare, o col-l'impedirla, o col soffocarla, è una rivincita della Francia, incoraggiata dall'alleanza russa.

Questo è il canavaccio, su cui si stanno ricamando i vari gruppi; e uno dei ricamatori, di abilità incontestata, che tiene fra le dita lo spillo, è il cancelliere germanico: quand'egli avrà trapuntato il suo gruppo, coi colori, di cui avrà fatto la scelta, l'altro gruppo risulterà necessaria-

mente dei colori, ch'egli avrà rifiutato.

In tale prospettiva, che si presenta dinanzi agli occhi di tutti, l'Italia, se non si è già ridestata, deve ridestarsi prontamente, subito, e prendere senza indugio il suo partito.

Vi sono dei momenti, nella vita degli individui, come in quella delle nazioni, nei quali la più breve esitanza può essere pericolosa, e in cui una decisione diventa ineluttabile necessaria.

Vi è però una scuola di politici abbastanza ingenui, per quali, e li abbiamo veduti alla prova del fatto, sembra la cosa più naturale del mondo, che una nazione giovane come la nostra, la quale, a detta dei nostri buoni amici di Berlino, non ha guadagnato ancora i suoi speroni, possa mantenersi perpetuamente lontana da ogni conflitto, e tirare innanzi senza fastidi, mentre tutto il mondo brucia e sta per consumarsi. Quella scuola crede che gli esempi del 1870 si debbano sempre rinnovare, non riflettendo che se l'Italia potè fare in quell'epoca la sua passeggiata tranquillamente fino a Roma; fu perchè guardiani molto forti della neutralità europea ce lo hanno permesso.

L'aver tutto o molto, per

niente, non si rinnova colla stessa facilità; e il saggio politico deve riflettere, che in caso di grossi conflitti e di profonde trasformazioni nel sistema d'Europa, nel caso cioè, in cui le potenze si dividano in due campi, anche l'Italia dovrà decidersi o per un campo o per l'altro: la storia è zeppa di esempi che gli altri ci costringerebbero a dichiararci o per amore, o per forza.

Notevolissimo, sotto questo punto di vista, è un articolo del *Pester Lloyd* sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

L'ufficio organo ungherese vuole che anche l'Italia prenda posto nella coalizione di potenze incoata da Bismark coll'alleanza austro-germanica, e attende tale risultato dalla missione del barone Haymerle a Monza. Contemporaneamente si parla di attirare in questa grande lega anche la Spagna, unita all'Austria con vincoli dinastici, e alla cui alleanza la Germania darebbe molto valore, poichè vorrebbe avere una buona sentinella alle porte meridionali della Francia. Il cancelliere tedesco si premunisce non solo contro il panslavismo, ma pure contro il panromanismo, cioè l'unione di tutti gli Stati latini e tende ad isolare la Francia da tutti i popoli

### APPENDICE (57)

#### del Giornale di Padova

#### La Contessa Giulia

#### ROMANZO

La ricompensa proposta non doveva appartenere se non alla condizione di prendere quel bambino, e che, per allontanare ogni specie di sospetti, presenterebbe alla magistratura come da lei e da un cameriere chiamato Giuseppe Mira.

— Bravo, colonnello, voi siete bene formato, e l'atto di nascita di quella bambina, chiamata allora Geltrude, era scritto ch'essa è nata da Sofia Miller e da Giuseppe Mira. Furono prese tutte le precauzioni per garantire l'autenticità di quell'atto.

— Fu la miseria, signore, la miseria più orribile che spinse mia madre a quest'azione disperata con cui vendeva il suo onore per un pezzo di pane.

— Non accuso nè biasimo, colonnello, disse Monteclein con una certa ironia; vi ricordo i fatti, atteso che non essere perfettamente stabiliti noi due, prima di discutere ciò che abbiamo essere l'uno per l'altro.

— Credo che ora non abbiamo più nulla a raccontarci.

— Perdono colonnello; più assai di quello che crediate. Il signor marchese Monteclein fu, a quanto dite, ben colto verso vostra madre; ma è giusto

sto riconoscere che era difficile, molto difficile, non credere a tali prove, a tali testimonianze di colpeabilità.

— Mia madre era innocente, signore — disse il colonnello.

— Sì, Tommaso, era più che innocente; perchè eseguiva fedelmente i patti stabiliti. Essa faceva allevare questa Geltrude, e la pretesa madre incontrava dalla balla, presso cui l'aveva collocata, il preteso padre di quell'orfanello. Ora comprendete voi che il signor di Monteleu, avendo conosciuto le assiduità della signorina Miller in casa della nutrice, i suoi frequenti incontri coll'uomo di cui aveva attestato e firmato pubblicamente i titoli alla sua intimità, avesse luogo a credere ch'era stato ingannato da un'abile intrigante, e si credesse autorizzato in qualche modo a rigettare sopra un primo amante la nuova paternità che gli si attribuiva?

— Ma mia madre gli ha scritto tutto questo, signore; egli lo sa.

— Ma l'avreste voi credute al suo posto? E se all'ora in cui ci trovavamo, non conoscesto la colpa di Leda, la complicità d'Ettore di Monteleu; se non sapeste sopra tutto qual mano implacabile, perfida, accanita ha diretto l'acusa contro la contessa di Monrion; se foste stato innamorato di lei; se ella non fosse protetta dalla sua passata virtù, dalla sua posizione, dalla sua libertà stessa; se finalmente, cedendo a voi, vi aveste dato il diritto di credere che non era al disopra d'una debolezza, diti mi, non l'avreste creduta colpevole, e non vi sareste allontanato da lei con disprezzo?

— Ma mia madre si è giustificata, signore...

— Senza prove, dicendo ciò che era vero, ma non credibile. Ma c'è un'altra cosa che, oggi, è la più importante fra tutte. Quando la signora Miller vi ebbe dato alla luce, il vero padre della bambina che le era stata affidata, temendo ch'ella non l'abbandonasse per occuparsi solamente del suo proprio figlio, volle costituirle una fortuna; venne steso dunque un atto; una somma di 50,000 lire fu destinata a servirle di dote il giorno in cui si mariterebbe. Fu col prodotto di questa somma che voi foste allevato, insieme a colei che si chiamò Geltrude fino al giorno in cui s'appi per voi e per lei una nuova carriera.

Monteclein s'arrestò, e guardando il colonnello, gli disse:

— Ebbene, colonnello, sono io perfettamente informato? C'è qualche circostanza che io ignori?

Tommaso chiese, sempre ascoltando, aveva avuto il tempo di contenere le proprie emozioni, di padroneggiare la propria impazienza, di preparare obiezioni e risposte, si liberò dallo sguardo inquisitore di Monteclein, e gli disse:

— Tutto ciò che m'avete esposto è esatto; mi resta a sapere quale interesse vi abbia spinto a scoprire simili segreti, e per qual ragione sembraste disposto a servirvene contro qualcuno fra coloro cui toccano d'avvicino.

— Colonnello, disse Monteclein, noi non giochiamo nell'istessa maniera; io vi mostrò tutto ciò che ho in mano o presso a poco; voi non mi avete ancora detto una parola di ciò che sapete o di ciò che contate di fare.

— Signor Monteclein — ribattè il colonnello con alterigia — poichè ne sa-

pete tante, dovrete comprendere che io vengo qui per vendicare l'onore di mia madre e che ho il diritto di farlo.

— Senza dubbio; ma io vi domando; come pretendete di giungere al vostro scopo?

— È il mio segreto.

Un movimento di collera brillò negli occhi di Monteclein.

— Guardate bene questa sala colonnello — gli disse egli — e sappiate una cosa; a questo medesimo posto, fra queste quattro pareti che odono le confidenze che or ora vi ho fatto, io sono uomo tale da dichiararvi in faccia che ignoro perfettamente chi siate e da distruggere con una sola parola le prove dell'innocenza di vostra madre, prove che veniste a cercare in questo paese.

— È veramente il marchese di Monteclein che mi parla così?

— Egli stesso che parla così all'uomo il quale gli ha lasciato dire tutti i propri segreti e che nasconde così gelosamente i suoi.

Il colonnello arrossì; ma replicò tosto:

— La vostra posizione è forse eguale, signore?

— Quando la vostra fiducia sarà stata pari alla mia, risponderò a questa domanda.

— Poichè conoscete tante cose, saprete altresì su che io fondi le mie speranze.

— Ebbene, sì, colonnello, lo so. L'atto che costituiva una fortuna a questa Geltrude conteneva una carta suggellata che doveva esserle rimessa il giorno del suo matrimonio o della sua maggiorità. Questa carta, benchè non fosse destinata a tale scopo, contiene la giu-

stificazione completa di vostra madre. Vedete che so tutto.

— È vero, signore, e sapete per conseguenza, suppongo, che questa Geltrude...

— Non è altri che Leona...

— Precisamente.

— La quale, possedendo quella dichiarazione da più di dieci anni, non vi ha avvertito della sua esistenza che alcuni mesi or sono.

— In verità, signore — esclamò Tommaso — tutto ciò mi sorprende oltre ogni dire. Come va che possiate essere così bene istruito?

— È il mio segreto... Ma quella carta, colonnello, la conoscete voi? L'avete mai veduta?

— Giuocmai...

— Sapete voi ciò che contiene?

— No.

— Sapete come e da chi può essere spiegata?

— Queste sono informazioni che io aspetto da Leona, e ch'ella sola può darmi, senza dubbio.

— Forse, colonnello... Ma voi sapete qualche cosa ch'ella ignora e che non volete dirmi...

Il colonnello si pose a camminare con impazienza per la sala; poi, dopo un momento di riflessione, ritornò a Monteclein.

— Siamo amici o nemici, signore?

— gli disse, stendendogli la mano.

— Vi ho detto, colonnello, che questo è un problema da non poter sciogliere, se non dopo esserci detti ogni cosa. Io ho cominciato; aspetto che imitate il mio esempio.

— Che desiderate dunque sapere?

— Chiedervelo, colonnello, sarebbe

togliervi il merito della vostra franchezza.

— Ebbene dunque — riprese Tommaso — ignoro ciò che ne risulterà, ma vi prevengo che se voi siete uomo tale da negare ciò che mi diceste, io non sono uomo da lasciare la vita a colui che si fosse impadronito dei miei segreti per poi abusarne.

— Domandandovi — or sono pochi giorni — un servizio che vi sdebitava verso di me di quell'altro servizio che io vi aveva reso a Costantina, ho prevenuto i vostri desideri; ho voluto rendervi libero verso di me come io lo sono verso di voi. Parlate dunque.

Il colonnello aveva ripreso fiato come qualcuno che sta per dire qualcosa di straordinario e quasi d'incredibile; poi disse, guardando Monteclein in aria irrequieta:

— Credo che la signora Artemisia di Rudesgens non sia estranea alla nascita di Leona.

— Lo credo anch'io — rispose Monteclein, sorridente. Ma ditemi, come vi è venuto questo pensiero?

— Da una parola lanciata in una conversazione, da una di quelle storie che si ripetono nella società e vengono ascoltate per anni ed anni senza de-stare l'attenzione di alcuno, fino al giorno in cui una persona indovina, sotto quelle frivole parole, un segreto terribile.

— Sentiamo — disse Monteclein.

— Vi ripeterò la cosa tal quale è accaduta, e voi comprenderete facilmente come quell'aneddoto sia diventato per me il principio d'un sospetto, che oggi il turbamento della vecchia Artemisia ha cambiato, si può dire, in certezza.

(Continui)

visini, talchè non le resti altro rifugio che la lontana Russia, circondata essa pure da un anello di ferro e impotente a soccorrerla. Tutte le più intense preoccupazioni del cancelliere germanico sono dirette contro la Francia. Ma questa volta speriamo tutte le nazioni comprenderanno come non torni punto conto di lasciarsi germanizzare!

Non sono dunque utopie le nostre, o sogni della nostra mente ammalata di pessimismo.

Invece non è forse tanto lontano, quanto si crede, il momento, nel quale anche l'Italia dovrà sentirsi dire: o con noi o contro noi.

E bisognerà bene che l'Italia risponda e colle parole e coi fatti.

QUID FACIENDUM?

Ecco la lettera diretta dall'onorevole Chiala all'Opinione, e alla quale accennavamo nel nostro articolo dell'altro giorno sullo scritto Quid faciendum del generale Mezzacapo:

Signor Direttore, Ho letto le savie e ponderate osservazioni ch'ella ha fatte nel suo Numero di oggi al recente articolo del generale L. Mezzacapo: Quid faciendum.

L'ex-ministro della guerra nel Gabinetto Depretis n. 4, com'ella avverte benissimo, ha trattato il delicato e importante argomento con molta temperanza; sventuratamente quell'articolo lascerà il tempo che trova, perchè, alle generalità, in esso indicate o svolte, altre generalità si possono contrapporre egualmente persuasive rilevanti.

A cagion d'esempio, il generale Mezzacapo afferma che le nazioni povere che non hanno dato indietto innanzi ai sacrifici immensi e durissimi per esser forti, da povere sono diventate ricche. Altri potrebbero invece recare innanzi il fatto dell'Austria, che dal 49 al 89 sciupò tesori per mantenere un esercito al disopra delle forze dello Stato, e nel momento supremo per lei si trovò priva di quello che comunemente e giustamente si suol chiamare il nerbo della guerra.

Ancora: il generale Mezzacapo sostiene che un paese tanto vale quanto è forte in armi. Benissimo. Ma benissimo egualmente altri potrebbe dire che le armi a nulla approdano nisi sit consilium domi.

Se il generale Mezzacapo desidera di conseguire un risultato pratico, metta in un canto questi e altrettali luoghi comuni, svolga la questione sotto tutti gli aspetti; egli ha la scienza e l'autorità per farlo, e il paese, senza differenza di partiti, gliene saprà grado.

E poiché egli ha citato l'esempio del conte di Cavour, io vorrei consigliargli di esaminare se per avventura la condotta seguita da quel nostro grand'uomo di Stato sia proprio interamente favorevole, com'egli crede, alla tesi che ha preso a sostenere nella Nuova Antologia.

Il conte di Cavour — scrive il Mezzacapo — armava continuamente, quasi al disopra delle forze dello Stato; noi, non essendo sufficientemente armati, tendiamo al disarmo.

L'egregio scrittore dell'Antologia ignora probabilmente, o ha dimenticato, che niun ministro delle finanze fu così ferace col ministro della guerra, come il conte di Cavour. In confronto di lui, Pon. Sella si è mostrato un agnello, chechè ne pensi o ne pensasse il generale Ricotti.

Tant'è che quando dopo la campagna del 1859 il generale La Marmora si vide rimpoverito di non aver armato abbastanza e di non avere chiesto al Parlamento i fondi necessari, scriveva ai suoi elettori di Biella nei seguenti termini:

... Non mi si venga a dire che io questo accrescimento nel bilancio lo avrei facilmente ottenuto dal Parlamento. Quando il bilancio della guerra era preparato, ogni anno primo ad esaminarlo era il ministro delle finanze, il quale non mancava mai di darci tremende scioltole; passava poi alla Com-

missione della Camera, la quale voleva pure, com'è naturale, avere la soddisfazione di qualche restrizione. Nella discussione pubblica, se qualche oratore perorava per qualche aumento di spesa, i voti si rivolgevano sempre sulle economie. Il Senato, per verità, approvava sempre il bilancio passivo della Camera dei deputati, ma nelle Relazioni abbondavano sempre i rimproveri per le spese e le raccomandazioni per economie nei futuri bilanci.

Che le scioltole fossero davvero tremende, lo si può vedere da ciò che, nei 10 anni, che il La Marmora fu ministro della guerra, le sue colonne d'Ercolo furono 32 milioni circa all'anno... e, ciò malgrado, trovava modo di economizzare quasi ogni anno da un milione a un milione e mezzo (Quattro discorsi, pag. 23).

Tutto ragguagliato, si spende oggi, che l'Italia è fatta e compiuta, in proporzione quanto si spendeva da piccolo Piemonte nel decennio 1849-1859, quando si preparava alla terza riscossa. Perchè i risultati non sono identici? Perché si scrive oggi che noi non siamo sufficientemente armati come si riconosce che lo era il Piemonte prima del 1859, spendendo non più di 32 milioni all'anno?

Una delle cause di ciò (si noti bene: dico una) non dovrebbesi forse ricercare in questo, che le spese per l'esercito da alcun tempo in qua sono affidate, non già a quei generali, i quali hanno specialmente rivolto i loro studi agli ordinamenti militari, ma a quelli, che per loro confessione medesima, non si sono mai preparati ad un'opera tanto difficile, e non sospirano che il momento di tornare al comando delle proprie divisioni? E passò ancora se questi generali durassero almeno due anni, un anno in carica invece, che cosa succedere? Quand'essi hanno incominciato a impraticarsi dell'amministrazione, scoppia una crisi ministeriale e se ne vanno! In poco più di tre anni noi abbiamo cambiato quattro volte ministri della guerra, e già se ne pronunzia un quinto, non appena la stagione estiva sarà passata.

In questa non lieta condizione di cose, quante spese si fanno che, conoscendo meglio il coraggioso dell'Amministrazione, si risparmierebbero? Quanti milioni che troverebbero un più utile impiego? Confessava a me il La Marmora che solo dopo il terzo anno del suo ministero egli era riuscito, a forza di pazienti indagini, a regalare al suo collega delle finanze un milione e più di economie sul bilancio annuale. Ciò mi spinge a credere che non esagerasse punto un distinto ufficiale che collaborò al Ministero della guerra col Ricotti dapprima, poi col Mezzacapo, quando mi diceva che, sul fatto di bilancio, il Ricotti valeva per lo meno cinque milioni di più. Più che in qualsiasi altra Amministrazione dello Stato, in quella della guerra i tirocini sono difficili.

Quando la sinistra avrà potuto ottenere che i suoi ministri della guerra non abbandonino il proprio posto ogni qual volta le viene il talento di rovesciare un gabinetto (e bisognerebbe ottenerlo subito, anche, e specialmente per considerazioni di un ordine più elevato), il paese vedrà che il Ricotti non aveva tutti i torti quando affermava, che a condizioni assolutamente pari, egli avrebbe fatto fronte a tutte le spese, pel mantenimento ed armamento dell'esercito, con molto minor somma di quella che richiedeva il suo successore. Ecco il quid faciendum... prima di tutto.

NOTIZIE ITALIA

ROMA, 8. — E confermata la voce che il generale Ciaidini abbia chiesta la sua dimissione del posto di ambasciatore presso la Repubblica francese. Sono però poco esatte le ragioni che di tal fatto i soliti bene informati hanno date. E ad ogni modo un incidente che ha possibilità di essere facilmente accomodato.

Il ministero della pubblica istruzione ha già nominato i rettori, per il prossimo anno scolastico 1879-80, di quelle Università del Regno che avevano proceduto alla formazione della terza, secondo le nuove disposizioni di legge che resero annuale l'ufficio dei rettori.

Mandano al Pungolo di Milano: Diceci che Gerra e De Cesare offrono a Grimaldi di ritirarsi dalla Commissione superiore della finanza onde evitarli degli imbarazzi. Il Ministro ri-

sponde facendo ad entrambi vive premure onde rimanesse per aiutarlo a superare le attuali difficoltà.

Questo fatto accrebbe le ire della Sinistra.

Ieri sera, per onorare la nuova brigata di guarnigione a Roma, vi fu un solenne e festoso ricevimento al Circolo militare.

V'intervenero parecchi generali, molti ufficiali superiori e moltissimi ufficiali.

La festa riuscì splendidissima. Vi furono brindisi ed assai calorosi all'Italia, al Re, alla Regina ed al Principe ereditario (Gazz. Piemontese).

NAPOLI, 8. — Leggesi nel Piccolo: Il Consiglio provinciale oggi, su proposta del suo presidente onor. Di San Donato, ha fatto all'unanimità un voto al Governo del Re perchè non sia tolto a Napoli l'ufficio topografico.

RAVENNA, 9. — Sul finire della corrente settimana arriverà nella nostra città S. E. il Ministro Baccarini, deputato del primo collegio.

Sappiamo che vi si fermerà alcuni giorni. In questi giorni, fra i forestieri distanti che visitarono i monumenti della nostra Ravenna, avemmo il conte Alessandro di Richemont, senatore della Repubblica Francese.

Egli alloggiò all'albergo S. Marco con tutta la sua numerosa famiglia, e lasciava oggi la nostra città soddisfattissimo del suo soggiorno fra noi.

ANCONA, 8. — Riferendo la voce che il prefetto Mizzolani possa essere mandato di nuovo ad Ancona. Il Corriere delle Marche scrive:

Certo ciò non sarebbe utile e qui nessuno lo desidera; ciò sia detto indipendentemente dalla persona che verrebbe a sostituire il conte Lovera. Ma poiché questi è ben veduto, ha preso conoscenza della provincia, mostra di voler fare, ed in parte va già facendo, specialmente in quanto a sicurezza ed ordine pubblico — è evidente che il mandar qui un uomo nuovo sarebbe a scapito di quegli interessi supremi e generali che il governo deve aver sempre in mira.

PESCARA, 7. — Scrissero al Bersagliere un fatto tacito dalli Stefani e dai giornali di Napoli. Sul ponte di Pescara venne buttato entro il vagoncino, dove trovavasi il presidente del Consiglio con varie persone, un recipiente che si ruppe ed insudiciò i compagni dell'onorevole Cairoli. Telegrafatosi dalla stazione di Pescara l'accaduto, vennero fatti alcuni arresti.

SINIGAGLIA, 7. — La storiella delle sentinelle aggressive, comincia a diventare lunga e quindi noiosa. Presso le carceri la sentinella disse di essere stata insultata, e che le si lanciarono dei sassi da individui che tosto fuggirono. I soldati del corpo di guardia accorsero, ma non trovarono alcuno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — A Parigi continuano gli scioperi di operai.

Oltre il Grand Journal, verrà pubblicato un gran giornale ultra-radicalo, diretto dal deputato Clemenceau: dicesi che avrà nome il Grand Paris.

Dal Globe: S'assicura che l'ex-ministro bonapartista Roubet, senza abbandonare il campo della politica, assumerà la direzione d'una gran società finanziaria, con numerose succursali in tutti i quartieri di Parigi.

Dal Telegraph: La dichiarazione unanime dei ministri contro l'amnistia, dice che la domanda ne verrà respinta, qualunque ne sia la provenienza.

L'agenzia Havaas ha la nota seguente: Possiamo smentire la notizia, data da un giornale, sull'intenzione del principe Napoleone di pubblicare un manifesto politico. Egli ritorna dall'Italia, per rimettere i figli in collegio.

8. — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre di certo Gras, uno degli ultimi amnistati. Si pronunciarono discorsi violentissimi con evviva al socialismo ed alla repubblica sociale.

RUSSIA, 6. — Da Pietroburgo scrivono alla Kreuzzeitung che il principe Gortschakoff non dirige più punto gli affari esteri, ma anzi a Livadia gli affari sono diretti dall'aiutante del ministro dietro ordine dello Czar. Pare che il ritiro definitivo di Gortschakoff sia questione di tempo. In Russia ne sono convinti e non hanno troppa simpatia per Gortschakoff.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre contiene:

R. decreto 12 settembre, che autorizza il comune di Cisterna ad applicare la tassa sul bestiame.

R. decreto 12 settembre, che dal fondo per le Spese imprevedute autorizza una 11.ª prelevazione in lire 20,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 2 del bilancio del ministero dell'interno.

D. posizioni nel personale del ministero dell'interno, in quello dell'esercito e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

CONCORSI A PREMI

per opere di prosciugamento, di irrigamento e di colmate. (Reale Decreto 19 giugno 1879 N. 4953, serie 2). È aperto un concorso a sette premi: due di L. 4000 l'uno e medaglia d'oro, due da L. 3000 l'uno e medaglia d'argento, e tre da L. 2500 e medaglia di bronzo ed un oggetto di arte del valore corrispondente, a favore di enti morali e di privati, singoli o consorziati, che eseguiscono nell'interesse dell'agricoltura e con buona riuscita, opere del genere sopraccennato.

per cavalli stalloni forniti di provevoli qualità. (Reale Decreto 19 giugno 1879 N. 4958, serie 2).

I cavalli stalloni di proprietà privata possono conseguire appositi attestati di approvazione e certificati d'idoneità. Agli attestati di approvazione sono annessi premi istituiti dal governo col concorso delle provincie, di altri Corpi morali, ed associazioni private.

Si distinguono i premi di concorso e i premi di conservazione.

I premi di concorso vengono accordati agli stalloni che per la prima volta ottengono l'approvazione. I premi di conservazione vengono invece accordati a quegli stalloni che hanno già ottenuto un premio di concorso ed anche il solo certificato d'idoneità e che conservano negli anni successivi i requisiti che richiedonsi in un riproduttore.

I premi di concorso variano secondo le categorie dei cavalli da L. 150 a L. 600.

I premi di conservazione debbono constare di non più di due terzi e di non meno della metà sia del valore massimo sia del valore minimo dei premi di concorso, secondo il merito accresciuto o diminuito dello stallone da riapprovarsi.

Tutte le altre condizioni per entrambi i concorsi sono contenute nei citati Decreti che possono leggersi anche presso il Municipio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 10 ottobre.

Procura. — Processo per oggetto trovato e non consegnato. — L'assenza del teste classico, che avea determinato il rinvio del processo la volta scorsa, l'ha determinato anche ieri.

Le parti hanno colto il gestro per chiedere l'audizione di nuovi testi.

Sabbato si spera la fine.

Ma intanto dobbiamo con sommo dispiacere annunziare la partenza dell'egregio vice-prefetto De Francesco o Pasinetti traslocato dietro sua d. manda al 3.º mandamento della Procura di Venezia.

I suoi amici nella mestizia del distacco gli mandano colla più sincera cordialità gli auguri più vivi perchè l'avvenire gli sia lieto e fortunato come sono liete e forti le speranze che egli ha fatto concepire nell'esordio della sua carriera.

Visita elettorale. — Collegio di Piove Concello. — Sappiamo che l'on. Gabelli entro il corrente mese si recerà a visitare il Collegio di Piove Concello invitando i suoi elettori ad una conferenza politica.

Università. — Mandano da Roma, 9, all'Abruzzo:

Furono modificati i regolamenti per le scuole di applicazione degli ingegneri di Roma, Padova, Napoli, Bologna, Torino, Palermo.

A professore di anatomia patologica nell'Università di Padova sarà nominato De Giovanni.

Ritratto. — L'egregio Michieli, lo stesso giovane pittore, del quale abbiamo avuto l'occasione di lodare giorni sono la bravura, non meno che la modestia esemplare, ha esposto, ultimamente nel negozio del tabaccaio signor Bernardi, presso l'Università, il ritratto, a matita, e a grandezza quasi naturale, del compianto colonnello cav. Giacomo Zanella.

Il ritratto è riuscitissimo; e chi ebbe la buona ventura di conoscere il venerando vegliardo, può ben attestare che le sue sembianze, riprodotte da una fotografia, non potevano essere meglio colpite.

Bravo il Michieli!

Ci si dice ch'egli abbia intenzione di fare un presente di quel ritratto all'Associazione dei Volontari 1848-49, la quale collocherà certamente fra i suoi ricordi più cari l'effigie così vera, così parlante del Zanella, di un uomo, alla cui memoria è legati con forte anello di tradizioni altrettanto onorate quanto indimenticabili.

Riposo domenicale. — I lettori del nostro giornale conoscono le idee, che professiamo, e che non abbiamo mai nascoste in questo argomento del riposo domenicale nei negoziati e nei dipendenti. Quand'anche non fossimo indotti a patrocinarne l'uso da considerazioni di carattere più elevato, e dal nostro intimo convincimento, l'esempio dell'Inghilterra, tanto avanzata nelle abitudini civili, non meno che nella pratica della libertà, e dove il riposo domenicale viene rigorosamente rispettato, ci persuaderebbe ad imitarlo e a consigliarlo, anche per la sua opportunità sotto l'aspetto igienico.

Registriamo perciò con piacere la notizia, che parecchi negozianti, orafi ed orologiai della nostra città, essendo d'accordo nella massima, tanto per se quanto per i propri dipendenti, di fissare il giorno di domenica al perfetto riposo, appoggiati dal desiderio quasi comune e giustissimo del ceto commerciale determinarono fino da mercoledì scorso che la chiusura dei rispettivi negozi abbia principio a datare da Domenica 12 corrente.

Le sottoscrizioni raccolte sono di tutti. Ne trascriviamo anche le condizioni:

1. Chiusura dei negozi tutte le Domeniche;

2. a permesso ai padroni o dipendenti di aprire le porte al solo scopo delle viste di sicurezza.

A maggior garanzia del comune accordo erasi progettata una tassa in denaro a chi mancasse ai patti; ma bene considerato che la parola dell'onesto negoziante vale più del denaro, non si vuole farlo, fidenti che nessuno mancherà alla parola d'onore.

Arresti. — Siamo assicurati che in seguito alla grassazione tentata ieri sera in Via Maggiore si procedette all'arresto di tre individui sospetti.

Falsi sospetti. — A suo tempo abbiamo informato i lettori di una perquisizione praticata in casa di certo Zambotto, con reperimento di molti oggetti preziosi di origine furtilva; e abbiamo pure annunziato il di lui arresto.

Da notizie corse ci risulta, che nel compendio degli oggetti stessi, alcuni sieno di pertinenza del giovane orologiaio, sig. Carlo Roveda, il cui negozio, sito in Piazzetta Pedrocchi, tempo fa venne, com'è noto, svaligiato dai ladri.

Cade quindi da per sé la voce corsa, in danno dello stesso Roveda, che in quella circostanza si trattasse di simulazione di reato, mentre il fatto attuale, della scoperta degli oggetti derubati, prova tutto il contrario.

E ne abbiamo piacere, avendo sempre riconosciuto nel Roveda un ottimo giovane, un onesto negoziante.

Tentata grassazione con ferimento. Ieri sera, circa le ore sette, mentre il concerto suonava nella vicina Piazza Unità d'Italia, i ladri s'introdussero, per mezzo di chiave adulterina, nella casa del dottor Marsani, sita in Via Maggiore.

Pare che siano penetrati dalla parte dell'orto, e che, dopo averlo aperto, la donna di servizio, ch'era in casa, scossa dal rumore, uscì nell'andito, e vistosi di fronte un individuo sconosciuto e in atteggiamento sospetto, si mise a gridare. Allora il mariuolo la colpì con una bastonata, ma temendo di essere sorpreso, per effetto di quella grida, si diede alla fuga, non senza però menare un colpo di stilo nel petto a quella povera donna, che per fortuna riportò una semplice scalfittura.

Un fatto simile a quell'ora, e in un centro così popoloso, destò, appena se ne sparse notizia, sensazione grandissima, molta folla si è agglomerata intorno alla casa aggredita, e chi ragguagliava l'accaduto in un modo, chi nell'altro.

Sembra certo che l'aggressore della donna non fosse senza compagni, e che un altro individuo stasi visto a fuggire.

Nessuna traccia finora per la scoperta del reo o dei rei.

Qualcuno afferma che la donna avesse eredito riconoscere il ladro.

Ancora dell'incendio di Terranca.

P. S. Corre voce che ieri mattina stasi proceduto all'arresto di un tale gravemente indiziato di aver dato fuoco ai casoni.

Ferrovia Pontebbana. — Domani, 11, verrà aperta al pubblico servizio la linea Pontebba-Tarvis, ed avrà quindi principio il servizio cumulativo italo austriaco, via Pontebba.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Bologna. — Abbiamo ricevuto il seguente

Nostro dispaccio particolare

Bologna, 10.

Ieri sera l'opera Napoli di carnevale, finì sano.

Catani protagonista piacque immensamente.

FELSINEO.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 2 al 6 ottobre

NASCITE.

Maschi N. 9. Femmine N. 8.

MATRIMONI.

Dal Negro Luigi fu Giuseppe farmacista celibe, con Doati Carlotta Antonio possidente nubile.

Berrini Carlo di Giovanni, impiegato celibe, con Zambelli Sigismondi fu Antonio possidente nubile.

Cariotto Carlo fu Oristoforo impiegato celibe, con Venturini Carlotta di Antonio casalinga nubile.

Mazzolini Giuseppe di Giacomo tenente celibe, con Scabia Rosa fu Giovanni possidente vedova.

Martinati Alessandro fu Dionigi professore vedovo, con Visentini Santa fu Luigi civile nubile.

Corsini Giov. Batt. di Carlo, meccanico celibe, con Barabani Luigia di Vincenzo maestra nubile.

Baratelli Francesco di Simeone orologiaio vedovo, con Zardini Elisabetta di Bortolo casalinga vedova.

Polliero Pietro Luigi fu Agostino facchino vedovo, con Scremin Teresa fu Antonio domestica nubile.

Tassari Fortunato fu Valentino, calzolaio celibe, con Garbo Teresa di Giuseppe lavandaia nubile.

Abetti dott. Antonio fu Giuseppe astronomo celibe, con Colbachini Giovanna fu Giacomo possidente nubile.

MORTI.

Bianchi Turrini Luigia fu Luigi di anni 78 pensionata vedova.

Campello Ida di Marco di giorni 66 Bonato Antonio fu Giovanni d'anni 69 1/2 orologiaio vedovo.

Dal Lago Maria di Luigi d'anni 112.

Giacon Odoardo di Carlo d'anni 61 Grigo Giuseppe di Gioachino di anni 61.

Martini Guglielmo di Gaetano di anni 1.

Zorzi Maddalena di Giuseppe di anni 1.

Zocchi-Castagna Regina fu G. d'anni 80 questuante vedova.

Volpato Maria di Pietro d'anni 24  
Bressanin Eleonora di Anselo di  
più N. 3 bambini esposti.  
(Tutti di Padova)  
Giacomelli-Baggio Angelica fa Gio-  
mo d'anni 30 casalinga coniugata  
Riese.

Ieri alle ore 9 pom., in Monselice,  
po dodici giorni di malattia, san-  
tamente spirava la signora

### Anna Gaspari-Buggiani

osa, madre, vevoa saggia, opero-  
sima, tutta virtù. Il suo nome sarà  
incapalmente benedetto dai poveri;  
rech' Ella, ricca di censo, si restrin-  
volenterosa al puro bisogno, affine  
santificare tutti i giorni della sua  
ta con opere di beneficenza. Fra le  
ottissime basti solo accennare l'I-  
tuto da Lei con ingente dispendio  
dato per le Sorelle della Carità, di cui  
re, com' Ella voleva, assistono gli  
fermi nel Civico Ospitale, altre im-  
discono la elementare istruzione  
circa duecentocinquanta figlie del  
polo. Oh! una vita spesa così bene  
vantaggio degl' infelici, ancorchè  
rata più che ottant'anni, pare cer-  
mente assai breve: e tanta perdita  
buon diritto si merita dolore e la-  
da quanti apprezzano la virtù.  
L'universale compianto della città  
Monselice e di tutti i conoscenti  
di conforto all'unica e degna Fi-  
a di tanta Madre, ch'è la signora  
lietta Centanini, al genero dott.  
menico e a tutta la rispettabile  
o famiglia.

Padova, 10 ottobre 1879.

F. C.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENETIA, 9. Rendita it. god. da 1° lu-  
glia 88.70 88.90.  
Id. 1° gen. 90.85 90.95.  
I 20 franchi 22.60 22.62.  
LANO, 9. Rendita it. 91.10.  
I 20 franchi 22.61.  
Sete. Affari un po' stentati.  
ROME, 9. Sete. Affari difficili: prezzi  
fermissimi.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 ottobre.

Ieri ed oggi il Consiglio dei mini-  
tri tenne lunghe sedute, ma la di-  
grada fra i membri del gabinetto  
si cresceva.  
Dicesi che sia nuovamente sospesa  
l'attuazione dei Decreti concernenti  
personale dei prefetti in causa  
le consuete indebitte ingerenze di  
putati, dei quali il Ministero ha  
ognuno.  
La provincia di Roma guadagnerà  
questo tira-molla, perchè il com-  
m. zoleni continuerà a reggerla. Pare  
stato il pericolo che qui venga tra-  
sferito il prefetto Casalis. Il Mini-  
stro si è accorto del pessimo effetto  
che la semplice notizia di quella no-  
na ha prodotto. Meglio così.  
Le proposte dell'on. Morelli nel  
principio sostanziale, e ci sembra-  
assai commendevoli, e ci augu-  
amo che possano venire al più pre-  
sto discusse con quella considerazione  
che si meritano.  
Con queste parole l'ufficioosissimo  
ritto chiude il suo articolo di fondo  
oggi, intitolato la legge sul di-  
vorzio.  
Parrà impossibile alla gente seria  
e con tante questioni gravi ed ur-  
genti da discutere, colle finanze da  
ordinare, colle riforme amministra-  
tive e giudiziarie da esaminare, il  
glio ministeriale giudichi necessario  
scutare al più presto la legge sul  
divorzio. La gente seria deve però  
lettera che in questo momento fra  
l'ambasciatore del ministero ce n'ha  
o gravissimo, quello del matrimo-  
nio del generale Garibaldi. L'articolo  
oggi del *Diritto* tende a far risa-  
re un progetto di legge dell'on.  
Prelli, sepolto come tutte le propo-  
sizioni dell'eccentrico deputato di Sessa.  
Il Ministero non osa presentare un  
getto speciale per Garibaldi, né un  
getto generale sul divorzio, e ha  
appreso, pare, che non sarebbe nella  
oltà della Corona dichiarare sciolto  
matrimonio del Generale.  
Nel Ministero sono in grande mag-  
ranza gli avvocati ed uno di essi,  
se il più furbo, ha suggerito di  
gliere la imbarazzante e scabrosa  
zione col progetto di legge del-  
on. Morelli, che giace obliato ne-  
Archivi Parlamentari.

Come espressione di questa idea del  
Ministero è interpretato l'articolo del  
*Diritto*, il quale tratta superficial-  
mente e leggermente uno dei più ar-  
diti problemi morali, sociali, giuridi-  
ci, che è quello del divorzio.

Non mi pare giunto il momento per  
risolvere questo problema in Italia, e  
non mi sembra che all'altezza di quel  
problema siano la Camera ed il Mi-  
nistero attuali.

Io non discuto la questione speciale  
del matrimonio di Garibaldi; desidero  
anzi che, se ciò può farsi senza offe-  
sa delle leggi, si dia all'illustre ve-  
chio una soddisfazione ch'egli invoca  
a tranquillità degli ultimi anni d'una  
vita travagliata.

Ma credo che il paese debba stare  
in guardia e che la Camera debba  
pensarsi mille volte prima di scio-  
gliere il problema del divorzio, sotto  
la pressione d'un caso speciale.

Il problema, lo ripeto, è d'una gra-  
vità immensa e non può esser discus-  
so sul fragile fondamento d'un pro-  
getto di legge abborracciato da un de-  
putato, che avrà forse il cuore incli-  
nato alla generosità, ma che non ha  
né l'ingegno né la dottrina richieste  
per far proposte di questo genere.

Se sul divorzio vuoi seriamente  
discutere, lo si faccia sopra un pro-  
getto di legge compilato da uomini  
competenti e sostenuto da ministri  
che abbiano autorità politica, morale  
e giuridica per tanto argomento.

Oggi la Corte d'Assise non tenne  
udienza. L'Antonietta Carrozza è an-  
cora indisposta, ma si spera che do-  
mani ella sarà in grado di assistere  
al dibattimento.

Oggi il Sindaco di Roma ha presie-  
duto una lunga adunanza della Giunta  
municipale che discusse il bilancio  
1880, tenendo conto del progetto di  
legge sul sussidio governativo, della  
cui approvazione per parte della Ca-  
mera è lecito dubitare, dopo l'annun-  
zio ufficiale del disavanzo.

Il Congresso dei Ragionieri prosie-  
gue le sue discussioni, dalle quali  
molti attendono un po' di luce sulla  
questione della logismografia.

### VIAGGIATORI ILLUSTRI

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*.

Ieri sera, dopo un breve soggiorno  
fra noi, partirono gli onor. Min-  
ghetti e Bonghi. Il primo ritornerà  
però a Venezia fra non molto, a fine  
di tenerli il discorso ch'egli ha pro-  
messo a' suoi amici. In quest'occa-  
sione gli fu impedito di adempiere  
alla promessa dalle interessanti in-  
terviste, ch'egli ebbe con autorevoli  
personaggi.

E non è senza grande compiacenza  
e senza attribuirvi un alto significato  
che noi abbiamo veduto il passaggio,  
appunto per Venezia, dell'attuale mi-  
nistro degli affari esteri austro-unga-  
rici, bar. di Haymerle, il soggiorno  
prolungato dell'on. Gladstone, mentre  
invitato dal Crispien non ebbe tempo  
di recarsi a Napoli, e le particolari  
attestazioni di stima date all'onora-  
vole Minghetti da S. A. I. il Principe  
ereditario di Germania.

I colloqui, che cotesti alti perso-  
naggi ebbero, e ripetutamente, col-  
l'illustre Minghetti, non saranno cer-  
tamente stati infruttuosi per il paese,  
giacchè la sua parola ha un effetto  
affascinante su chiunque l'avvicina,  
e noi siamo sicuri che, con quella  
viva carità di patria, ond'è animato,  
egli avrà saputo dissipare le deplo-  
revoli impressioni di molti errori e  
rivendicare all'Italia quella conside-  
razione, di cui l'Italia godeva innanzi  
agli stranieri, finchè la politica estera  
era nelle mani della destra.

Ieri S. A. I. il Principe ereditario  
di Germania colla Principessa sua  
sposa e con il figlio Guglielmo e pa-  
recchie persone del seguito si reca-  
vano (come ieri dicemmo) al Lido  
per il quale ebbero sempre tanta sim-  
patia. Era della comitiva anche l'on.  
Marco Minghetti. Il Principe eredi-  
tario scese a bagnarsi, e con lui vi  
scese anche un suo aiutante. Stettero  
nell'acqua nuotando tranquillamente  
circa 10 minuti.

Erano le due quando fu servito il  
pranzo per 10 persone a quel Ristora-  
tore.

Durante il pranzo S. A. I. il Prin-  
cipe ereditario dimostrò una deferen-  
za affatto particolare per l'onorevole  
Minghetti.

### IL GENERALE CIALDINI

Si assicura che il gen. Cialdini ha  
chiesto al ministero di essere esone-  
rato dall'ufficio di ambasciatore a Pa-  
rigi.

Può darsi, come afferma qualche giur-  
nale, che a questo passo sia stato mosso  
dalla recente pubblicazione di alcuni  
dispacci nel *Libro Verde*, ma, se non  
siamo male informati, anche prima di  
quella pubblicazione egli avrebbe ma-  
nifestato il desiderio di ritirarsi, e ora  
rinoverebbe soltanto la domanda.

Il ministero finora non ha preso al-  
cuna deliberazione. (Opinione)

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 9.  
Dopo una seduta plenaria, i congressi  
sisti ragionieri si sono recati in corpo  
al Pantheon, a deporvi una corona  
sulla tomba del re Vittorio Emanuele.  
L'onor. Finali, deponendovela, ha  
dato che omni azione pubblica  
deve ispirarsi ad un sentimento di viva  
riconoscenza verso il grande liberatore,  
la cui memoria durerà quanto l'Italia.  
(*Gazzetta d'Italia*)

Roma, 9.  
Viene smentita la notizia della com-  
parsa d'una banda al confine delle pro-  
vince di Caserta e d'Avellino.

La Cor. d'Assise di Cotanzaro ha  
condannato alla pena di morte quel  
Viennese Ryllo, il quale nello scorso  
agosto, nel comune d'Isola di Capo  
Rizzuto, uccise la moglie e la suocera.  
(*Idem*)

Roma, 9.  
Il ministro Villa è partito per Pie-  
monte. Il deputato Branca rappresenterà  
l'Italia nella Commissione internazio-  
nale per i lavori del Porto di Alessan-  
dria. (Stefani)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha dal  
Cairo che Ali-Sadik, governatore di A-  
lessandria, fu nominato direttore delle  
D gane.

CAIRO, 8. — Abraham pascià, agente  
del Kedive a Costantinopoli, è dimissiona-  
rio; Retif bey lo rimpiazzerà. Riaz,  
annunziando formalmente ai membri  
della Cassa del Debito Pubblico la sop-  
pressione del Decreto 22 Aprile che  
diede luogo ad un processo da parte  
della Cassa stessa, dice che il Governo  
egiziano riconosce la necessità della  
sistemazione generale della situazione  
finanziaria. Ciò esigerebbe forse dei sa-  
grifici da parte di tutti gli interessati,  
ma il Governo farà tutto il possibile  
per alleggerire questi sacrifici ed af-  
frettare una soluzione.

LONDRA, 9. — Al banchetto del Lord  
Maire di Dublino, Northcote disse che  
la politica dell'Inghilterra non è mu-  
tata. Havvi grande speranza di accom-  
odamento, circa l'Afganistan, ma l'in-  
ghilterra non può ammettere che un  
altro paese domini nella politica del-  
l'Afganistan stesso. Il *Times* domanda  
che l'Afganistan riceva una lezione in-  
delebile.

VIENNA, 9. — Camera dei Deputati  
— Il Presidente fece leggere una di-  
chiarazione di Deputati Cechi, che  
motiva il loro ingresso al Reichsrath  
senza pregiudizio delle loro convin-  
zioni.

LONDRA, 9. — Il Console del Chili  
ricevette un telegramma dalla Banca  
Edipard in data Valparaiso che annun-  
zia avere i Chileni catturata la coraza-  
za *Huascar*.

Lo *Standard* dice che due vascelli  
inglesi resteranno a Rangoon per pro-  
teggere gli interessi inglesi.

VIENNA, 9. — Camera dei Signori  
— Leggesi una dichiarazione degli Cechi  
eguale a quella letta nella Camera dei  
Deputati. Schmerling dichiara, in nome  
del suo partito, non avere questa di-  
chiarazione alcuna importanza. Eleggesi  
la Commissione per l'indirizzo.

BERLINO, 9. — Il Sinodo della Chiesa  
Evangelica fu aperto. Il conte Arnim-  
Boytenburg fu eletto presidente. Her-  
nag, presidente del Consiglio Ecclesia-  
stico, annunziò che si discuteranno al-  
cuni progetti, fra i quali gli atti rela-  
tivi al matrimonio.

La *Corrispondenza Provinciale* dice  
che il Governo vede nel risultato delle  
Elezioni per la Dieta una manifestazione  
assai soddisfacente della popolazione  
della Prussia e spera trovare un forte  
appoggio nella Dieta stessa per i suoi in-  
teressi politici ed economici.

BELGRADO, 9. — Kirovic, agente di-  
plomatico della Bulgari, consegnò al  
Principe le sue credenziali.

### ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. — Gli impiegati al mi-  
nistero degli esteri presero oggi con-  
gedo da Andrassy. Il capo sezione Ca-  
lice pronunciò un discorso facendo ri-  
saltare i grandi meriti d'Andrassy, con-  
segnandogli un indirizzo firmato da  
tutti gli impiegati. Andrassy commosso  
ringraziò, dicendo che l'imperatore no-  
minalmente suo successore un uomo,  
che ha combattuto sotto la stessa ban-  
diera di lui, e cogli stessi Principi.  
Andrassy espresse il convincimento,  
che ormai sono rimossi i pericoli, che  
minacciavano l'impero.

Quindi ebbe luogo la presentazione  
degli impiegati ad Haymerle, il quale  
rispondendo al discorso di Calice, disse  
che dovrà continuare l'opera, cui An-  
drassy si dedicò da otto anni con tanto  
successo.

BERLINO, 9. — L'imperatore e l'im-  
peratrice ebbero il 6 corrente un collo-  
quio a Woss coll'imperatrice di Rus-  
sia, che si recava a Cannes.

PARIGI, 4. — L'imperatrice di Russia  
è giunta a Cannes.

YOKOHAMA, 30. — Ebbe luogo una  
modificazione ministeriale che conside-  
rasi come un indizio pacifico verso la  
China.

LONDRA, 9. — Assicurasi che le  
truppe dell'Irlanda si rinfrescano di  
un reggimento di cavalleria e di due  
battaglioni di fanteria.

### NOTIZIE DI BORSA

<b>Firenze</b>	9	10
Rendita italiana	91 07	91 15
Oro	22 63	22 61
Londra tre mesi	28 40	28 42
Francia	112 85	112 90
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	920	920
Banca Nazionale	223	2270
Azioni meridionali	409	410 50
Obbligazioni meridionali	375	290
Banca toscana	685	670
Credito mobiliare	667	669 25
Banca generale	795	795 25
Rendita italiana	—	—

<b>Parigi</b>	8	9
Prestito francese 5 0/0	118 65	118 22
Rendita francese 3 0/0	85 60	83 17
5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	80 65	80 10
Banca di Francia	—	—

### VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. venete	187	187
Obbl. ferr. V. E. c. 1865	266	268
Ferrovie romane	116	115
Obbligazioni romane	311	311
Obbligazioni lombarde	262	262
Rendita austriaca (ora)	66 62	65 62
Cambio su Londra	25 31	25 31
Cambio sull'Italia	10 25	14 30
Consolidati inglesi	97 93	97 93
Turco	11	11
Vienna	7	9
Mobiliare	266 25	264 40
Ferrovie austriache	264 50	263 75
Banca nazionale	834	834
Napoleon d'oro	9 31	9 31
Cambio su Londra	117	117 05
Cambio su Parigi	46 25	46 30
Rendita austr. argento	69 35	69 30
in carta	67 15	67 90
in oro	82	81 75

Consolidato inglese  
Rendita italiana  
Lombarda  
Turco  
Cambio su Berlino  
Egitiano  
Spagnuolo

### DISPACCI ESTERI

Parigi, 8.  
In un Comune del Varo si propone  
la candidatura di Rochefort.

Confermasi che il matrimonio del  
Re Alfonso avrà luogo con grande  
sfarzo.

La futura Regina arriverà in Spa-  
gna il 20 novembre. L'entrata in Ma-  
drid sarà al 28.

Vienna, 8.  
I giornali indipendenti trovano che  
il discorso della Corona è troppo lar-  
go di promesse in ogni sua parte e  
nel tempo stesso si contraddice, salu-  
tando gli czechi che entrano in Par-  
lamento senza pregiudizio delle loro  
convinzioni ed aspirazioni. Pertanto,  
osservano i giornali, lo *czecismo* è  
riconosciuto pari od almeno collate-  
rate alla costituzione, e da ciò insorge  
un'alternativa che può essere fonte  
di serie lotte.

Ieri il barone Haymerle ha prestato  
il giuramento ed ha assunto la dire-  
zione del ministero degli esteri.

Il conte Andrassy domani ritorna  
in Ungheria. (Indipendente)

Londra, 9.  
Mancano le notizie sulla spedizione  
di Cabul. Il telegrafo è interrotto ol-  
tre Thull. (Idem)

Leopoldo, 9.  
La miniera di Boryslaw è inau-  
data; il danno è enorme. (Idem)

### ANNUNZI

### AVVISO

La sottoscritta avverte che col giorno  
12 corr. essa riapre la sua Scuola in  
Via Sirena N. 1019.

Detta Scuola servirà per bambi pic-  
coli col sistema di Fröbel, nei grandi  
con tutte le quattro classi elementari.

Per quelli che volessero imparare la  
lingua francese, la sottoscritta ha già  
prestito di prendere una maestra pa-  
tentata.

Promette due passeggiate settimanali.  
Terminata la Scuola da ripre-ione di  
tutte le quattro classi a coloro che vo-  
lessero onorarla di loro comandi.

Col giorno 15 incominceranno le le-  
zioni regolari.

La Maestra  
ROSINA POLACCO.

### IL XII numero

DI  
FANFULLA della DOMENICA  
sarà messo in vendita  
Domenica 12 Ottob.

CONTIENE:  
Chiacchiere della Domenica, F. Martini —  
Per il cavaliere Albo Tibullo o per la cri-  
tica, Giosuè Carducci — Letteratura dram-  
matica, Polistà Parini (di N. Salmi) Gian  
Piero — Carlo Emanuele II a Venezia, A-  
dolfo Bartoli — Anselmo Guerrieri Gonzaga,  
Emilio Broglio — Riccardo Cwor di Leone-  
la Marchesa Colombi — Libri nuovi — Arte  
e letteratura — Notizie.

Abbonamento per l'Italia  
Anno L. 5

FANFULLA QUOTIDIANA e SETTIMANALE  
Anno L. 25 - Sem. L. 13,50 - Trim. L. 7

AMMINISTRAZIONE  
Roma, Piazza Montecitorio, 130.

### ALESSANDRO MICHELI

con magazzini manifatture  
all'ingrosso ed al dettaglio  
in Via ROSELLA

### AVVISA

Che nel suo Negozio al minuto sito  
precisamente nell'angolo di detta Via  
Rosella e due Vecchie, ha posto  
in vendita un copioso assortimento di  
NERCI sia da uomo come da donna  
a prezzi di tale convenienza di sod-  
diare chi lo onorasse di graditi co-  
mandi. 11 481

### AVVISO

PRESTO, PRESTO A Pie-  
schio, Provincia di Vicenza sta in  
vendita una Caduta d'Acqua della  
forza media di 70 cavalli a turbine,  
con case e due campi circa adiacenti.  
Il tutto presso la strada, Pieve-  
Magré.  
Rivolgersi per trattare alla Ditta  
Carlotto Giovanni pizzicagnolo a  
Schio. 2541

### FABBRICA CAPPELLI

DI GIUSEPPE ANDRI  
più volte premiata  
che spedisce all'ingrosso generi di sua  
fabbricazione in tutte le principali  
città d'Italia, attualmente vende per  
comodo dei particolari anche al mi-  
nuto ogni sorta di Cappelli tanto di  
seta, di velluto, ora di gran moda  
come di feltro, Gibus, di Tulle  
per società, Berretti, ecc. ecc. agli  
stessi prezzi che pratica all'ingrosso,  
quindi con risparmio di due o tre lire  
per cappello.  
Borgo Codalunga N. 3423  
PADOVA

### HAIRS RESTORER

Ristoratore del Capelli  
Vedi quarta pagina

### PREMIATA FABBRICA

Specialità  
BISCOTTINI PADOVANI  
DI  
A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buo-  
gusto e nel profumo più delicato riescono graditissimi. — Non ammettono alterazioni  
— Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai con-  
valescenti ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla pro-  
pria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza  
delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti  
etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i Signori Clienti di  
guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, demandando sempre  
i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Fon. 29-438

### ANNUNZI

### AVVISO

La sottoscritta avverte che col giorno  
12 corr. essa riapre la sua Scuola in  
Via Sirena N. 1019.

Detta Scuola servirà per bambi pic-  
coli col sistema di Fröbel, nei grandi  
con tutte le quattro classi elementari.

Per quelli che volessero imparare la  
lingua francese, la sottoscritta ha già  
prestito di prendere una maestra pa-  
tentata.

Promette due passeggiate settimanali.  
Terminata la Scuola da ripre-ione di  
tutte le quattro classi a coloro che vo-  
lessero onorarla di loro comandi.

Col giorno 15 incominceranno le le-  
zioni regolari.

La Maestra  
ROSINA POLACCO.

### IL XII numero

DI  
FANFULLA della DOMENICA  
sarà messo in vendita  
Domenica 12 Ottob.

CONTIENE:  
Chiacchiere della Domenica, F. Martini —  
Per il cavaliere Albo Tibullo o per la cri-  
tica, Giosuè Carducci — Letteratura dram-  
matica, Polistà Parini (di N. Salmi) Gian  
Piero — Carlo Emanuele II a Venezia, A-  
dolfo Bartoli — Anselmo Guerrieri Gonzaga,  
Emilio Broglio — Riccardo Cwor di Leone-  
la Marchesa Colombi — Libri nuovi — Arte  
e letteratura — Notizie.

Abbonamento per l'Italia  
Anno L. 5

FANFULLA QUOTIDIANA e SETTIMANALE  
Anno L. 25 - Sem. L. 13,50 - Trim. L. 7

AMMINISTRAZIONE  
Roma, Piazza Montecitorio, 130.

### ALESSANDRO MICHELI

con magazzini manifatture  
all'ingrosso ed al dettaglio  
in Via ROSELLA

### AVVISA

Che nel suo Negozio al minuto sito  
precisamente nell'angolo di detta Via  
Rosella e due Vecchie, ha posto  
in vendita un copioso assortimento di  
NERCI sia da uomo come da donna  
a prezzi di tale convenienza di sod-  
diare chi lo onorasse di graditi co-  
mandi. 11 481

### AVVISO

PRESTO, PRESTO A Pie-  
schio, Provincia di Vicenza sta in  
vendita una Caduta d'Acqua della  
forza media di 70 cavalli a turbine,  
con case e due campi circa adiacenti.  
Il tutto presso la strada, Pieve-  
Magré.  
Rivolgersi per trattare alla Ditta  
Carlotto Giovanni pizzicagnolo a  
Schio. 2541

### FABBRICA CAPPELLI

DI GIUSEPPE ANDRI  
più volte premiata  
che spedisce all'ingrosso generi di sua  
fabbricazione in tutte le principali  
città d'Italia, attualmente vende per  
comodo dei particolari anche al mi-  
nuto ogni sorta di Cappelli tanto di  
seta, di velluto, ora di gran moda  
come di feltro, Gibus, di Tulle  
per società, Berretti, ecc. ecc. agli  
stessi prezzi che pratica all'ingrosso,  
quindi con risparmio di due o tre lire  
per cappello.  
Borgo Codalunga N. 3423  
PADOVA

### HAIRS RESTORER

Ristoratore del Capelli  
Vedi quarta pagina

### PREMIATA FABBRICA

Specialità  
BISCOTTINI PADOVANI  
DI  
A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buo-  
gusto e nel profumo più delicato riescono graditissimi. — Non ammettono alterazioni  
— Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai con-  
valescenti ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla pro-  
pria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza  
delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti  
etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLORE.

Ministero Igiene - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente  
 Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

# FLORE SANTI



**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
 specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
 Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Espos. Approvata dalle primarie  
 Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile a breve. Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio  
 CONTRO MINISTRA DEL RELATIVO REPORTO ALLA CASA

da quale Universale di Parigi 1878  
 Autorità Mediche d'Europa  
 Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
 specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
 Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLORE SANTI.  
 Il più potente dei Ricostituenti. - Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferma salute.

**E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagnie.

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori - Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

**RICERCA DI MUSICANTI**  
 Occorrono nella Musica del 39° Reggimento Fanteria, stanziata a Padova, le seguenti Parti:  
 Flauto ed Ottavino - Piccolo Clarinetto  
 M. o Clarinetto S. di spalla  
 1. Bombardino - 2. Basso.  
 Stipendio da convenirsi.  
 Dirigersi all'Amministrazione del suddetto Reggimento. 2-538

**Storia di Padova**  
 Prezzo L. 15

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliedt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliedt).

**AVVISO**  
 Essendo che la Ditta GAETANO FASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi **LEGNAME**, invita coloro che ne degnano far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a PORTA SARACINESCA onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici, e della miglior qualità.

**Farmacia della Legazione Britannica**  
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**  
 Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; e impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
 Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e Vegetazione.  
 Prezzo della bottiglia fr. 2.50  
 Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso la farmacia CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO parucchieri al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pretia Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valari; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

**Prem. la Tipografia editrice**  
**F. Sacchetto**  
 Padova - Via Servi  
 fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

**HAIRS' RESTORER**  
**RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE**  
 preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA  
 Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unga, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.  
 Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.  
 Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodi e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.  
 Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3  
 In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi  
 In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.  
**AVVERTENZA.** - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marche di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.  
 Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 4 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.  
 A. GRASSI

## ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova					
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		Partenze da PADOVA		Arrivi a BASSANO		Partenze da BASSANO		Arrivi a PADOVA			
omnibus	3,10 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	6,22 a.	ant.	ant.	omnibus	omnibus	ant.	ant.	omnibus	omnibus	ant.	ant.	omnibus	omnibus
omnibus	4,42	6,04	omnibus	5,25	6,45	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	6,20	8,10	omnibus	9,15	10,10	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	8,30	9,20	omnibus	9,57	11,43	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	9,34	10,53	omnibus	12,55	1,55 p.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	1,15 p.	3,35 p.	omnibus	1,10	2,30	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	4,30	5,30	omnibus	5,40	6,58	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	6,14	7,10	omnibus	7,50	9,06	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	8,05	9,30	omnibus	11,11	12,38	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
omnibus	9,25	10,41	omnibus	1,11	2,38	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**IL DISEGNO**  
 ELEMENTARE E SUPERIORE  
 AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
 Parti due con tredici Tavole  
 Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire  
 PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Prem. tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA  
**PRINCIPII DI PROSODIA**  
 e metrica latina  
 e Prosodia metrica italiana  
 del prof. RICCOBONI  
 Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
 del contadino di Lombardia e del Veneto  
 Lire 1 - in-12 - Lire 1

**CANESTRINI prof. G.**  
**Manuale di Apicoltura Razionale**  
 con incisioni  
 Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50

**P. MANFRIN**  
**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**  
 Padova, in-12. - Lire 4

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 DI LUIGI BELLAVITE  
 I. Delle obbligazioni condizionali - II. A tempo determinato.  
 III. Alternative.  
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
 Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5